



Coord. Nazionale
Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E. P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



Prot. n. 672

All. 5

li. 13.07.04

**Dipartimento dell'Amministrazione
Penitenziaria**
⇒ **Ufficio del Capo del Dipartimento
Ufficio per le Relazioni Sindacali**
⇒ **Direzione Generale del Personale
e della Formazione**

ROMA
Provveditorato Regionale A.P.
MILANO

e, p.c.

**Direzione Casa Circondariale
BUSTO ARSIZIO**
**Coordinamento Regionale
Coordinamento Provinciale
UILPA Penitenziari**
LORO SEDI

Oggetto: Casa Circondariale di Busto Arsizio.

Con note n. 624 del 21 giugno, n. 649 del 5 luglio, n. 650 del 5 luglio 2004 a firma del Segretario Nazionale Angelo Urso e n. 66 dell'8 luglio 2004 del Coordinatore Regionale UILPA Penitenziari della Lombardia, che si allegano in copia, sono state segnalate diverse e gravi disfunzioni che si stanno verificando presso la Casa Circondariale di Busto Arsizio, dal momento del rientro in servizio dell'attuale Direttore.

In particolare sono stati lamentati il mancato rispetto degli accordi contrattuali decentrati vigenti, il ritardo nel saldo dei servizi di missione fuori sede, nonché la mancata concessione degli anticipi sul trattamento economico di missione anche laddove il personale interessato abbia espressamente rappresentato di non avere disponibilità delle somme necessarie per affrontare la trasferta.

Quanto sopra, oltre a denotare ancora la grave riluttanza che si registra nell'applicazione degli accordi contrattuali, sia di primo che di secondo livello, sia periferici, ripropone la questione relativa all'inefficienza gestionale della Casa Circondariale di Busto Arsizio che aveva portato, anche a seguito del pronunciamento delle Commissioni arbitrali regionale e nazionale, all'allontanamento dell'attuale Direttore.

./.

In proposito, peraltro, a prescindere dai motivi per i quali l'Amministrazione non si sia costituita come parte resistente nel giudizio innanzi al Giudice del lavoro, fatto che ha favorito la reintegrazione del Direttore, non si può assolutamente accettare il disimpegno delle Direzioni generali competenti in ordine alle problematiche che si ripropongono analoghe rispetto al passato come se nulla fosse accaduto.

A nulla giova al riguardo la nota, senza numero e data, pervenuta in 12 luglio 2004 a mezzo telefax (che si allega), nella quale il Direttore dell'istituto esplica una serie di chiarimenti che in realtà, a mio avviso, confermano l'inadeguatezza di tale funzionario riguardo al rispetto delle norme contrattuali.

La sospensione del piano di mobilità, infatti, non doveva essere evidenziata al Provveditore ma, eventualmente, doveva essere comunicata alle OO.SS. e, comunque, le difficoltà rappresentate appaiono più strumentali che reali, poiché quelle stesse cause non avevano e non hanno limitato l'azione del precedente Direttore che "gradualmente e nei tempi giusti" stava attuando la rotazione concordata.

Anche il riferimento al protocollo d'intesa a mio avviso è improprio in quanto questo può fare riferimento esclusivo all'applicazione del nuovo accordo quadro nazionale e non già ad accordi sottoscritti prima.

Per quanto accennato, si richiede un confronto di natura nazionale in ordine al problema, comunque abbastanza frequente in più parti sul territorio nazionale, relativo alla mancata elargizione degli anticipi ed al ritardo nel saldo dei servizi di missione.

Si ritiene infine che codesti Uffici debbano necessariamente assumere un ruolo di garanzia rispetto ai metodi di gestione adottati dal Direttore della casa circondariale di Busto Arsizio e, pertanto con la presente sono invitati ad adottare gli opportuni interventi di competenza.

Nell'attesa di cortesi ed urgentissimi riscontri, distinti saluti.

Il Segretario Generale
Massimo Tassi

